GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — VENERDI' 12 MAGGIO — **NUM. 112**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di ieri il Senato prese atto delle dimissioni da senatore esibite dal barone Genuardi. Dopo udita dal Presidente la commemorazione del senatore Del Giudice Giacomo, il Senato convalidò i titoli dei nuovi senatori Scalini, Piola, Dentice principe di Frasso, Medici duca di Miranda, Villa-Riso, generale Longo, Pasella, marchese Migliorati. Prestarono giuramento i senatori Pasella, Longo, Villa-Riso e Migliorati. Sorteggiati gli Uffici, venne data lettura di un progetto di legge del senatore Salvagnoli concernente la bonificazione dell'Agro Romano che fu dal Senato preso in considerazione. Senza discussione furono approvati i due progetti di legge seguenti: *a*) Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio del 1872; *b*) Cessione gratuita del Demanio alla provincia di Trapani di alcune terre e caseggiato per fondare una colonia agricola.

Il Presidente del Consiglio diede comunicazione al Senato di un decreto Reale che autorizza il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a ritirare il progetto di legge sulla emigrazione e presentò un progetto di legge sulla Sila delle Calabrie chiedendone l'urgenza, che fu accordata, e un altro progetto: Prelevamento e rimborso alla Amministrazione dei beni della Corona e restituzione di stabili al Demanio.

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò due progetti di legge: *a*) Convenzione per la costruzione e per l'esercizio di una strada ferrata da Milano a Saronno; *b*) Convenzione per la costruzione ed esercizio di una strada ferrata da Ciriè a Lanzo.

Inoltre, al principio della seduta, il Presidente annunziò al Senato due altri progetti di legge di iniziativa della Camera dei deputati: *a*) Conflitti di attribuzioni; *b*) Modificazioni di articoli dei Codici relativi al giuramento.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera cominciò la discussione dello schema diretto a prorogare il corso legale dei biglietti emessi dagli Istituti di credito. Vi presero parte i deputati Dina, Consiglio, Alvisi, Toscanelli, Luzzatti, Ferrara.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3065** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 20 gennaio p. p. del Consiglio comunale di Padova con cui fu proposta l'imposizione di un dazio proprio di consumo sopra varie qualità di carta e di cartone;

Visto il parere in proposito emesso dalla Camera di commercio e dalla Deputazione provinciale di Padova;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Padova è autorizzato a riscuotere all'introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo sopra varie qualità di carta e di cartone, in conformità alla qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Tariffa.

1. Carta da scrivere, da stampa, da disegno o no, con intestazione stampata o litografata, cartoni, cartoncini, registri, carta colorata fina, sagrinata, dorata, argentata, al quintale L. 3 00
2. Carta ordinaria da involtare, cartoni ordinari, carta asciugante, straccia e colorata ordinaria, al quintale. . » 1 00

NB. Restano esenti da dazio i libri stampati o manoscritti, la carta stampata, i giornali, la carta bollata, gli stampati, modelli ed altri oggetti ad uso delle Amministrazioni governative e la carta a striscie per gli uffici telegrafici.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

Il Num. **3066** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta municipale di Spezia in data 11 dicembre 1875 e 12 febbraio 1876, con le quali fu proposta l'imposizione di un dazio di consumo comunale all'introduzione in città sopra alcuni articoli non appartenenti alle ordinarie categorie;

Veduto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Veduto il parere della Camera di commercio ed arti di Genova in data 19 gennaio 1876;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Spezia è autorizzato ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella sua cinta daziaria sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie, in conformità della qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

TARIFFA.

1.	Amido, al quintale	L. 5 —
2.	Porcellane e maioliche fine d'ogni specie, id.	» 10 —
3.	Maioliche ordinarie, id.	» 5 —
4.	Vetro molato, cristallo in bottiglie, bicchieri, vasi, campane e qualsiasi altro utensile di tutto vetro e cristallo, id.	» 4 —
5.	Vetro qualunque in bottiglie, fiaschi, bicchieri ed altri vasi ed utensili, id.	» 2 —
6.	Carta di paglia, scura, sugante, straccia, turchina, ordinaria da involtura con colla e senza, e cartone di ogni specie, id.	» — 80
7.	Carta bianca e colorata da scrivere e cartoni fini (esclusa la carta bollata, gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, e la carta a striscie per gli uffici telegrafici), id.	» 7 —
8.	Carta fina, ossia vellutata, lucida e dorata, id.	» 12 —
9.	Colori d'ogni specie preparati ad olio, id.	» 5 —

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

Il Numero **MCCXLIX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 16 dicembre 1875, col quale la defunta Debora Levi nata Vitale istituì un legato di 25 mila lire onde erogarne la maggior parte della rendita in favore delle famiglie israelitiche più povere di Alessandria;

Vista la domanda del signor Emanuele Vitale di Samuele, della suddetta città, incaricato dalla testatrice alla erogazione della rendita delle lire venticinquemila;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 5 aprile 1876;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, n. 753,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il legato instituito come sopra dalla defunta Debora Levi nata Vitale con testamento 16 dicembre 1875 è eretto in corpo morale e sarà amministrato dal suddetto sig. Emanuele Vitale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 18 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCL** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto l'atto verbale 7 novembre 1875 con cui la Congregazione di Carità del comune di Monteprandone (Ascoli-Piceno) ha deliberato di acquistare dal conte Pompeo Montani, al prezzo di lire 7750, un fabbricato per l'ampliamento dell'Ospedale, e di invertire il capitale del Monte Frumentario a favore del Pio Istituto, onde far fronte, colla vendita del grano (che ammonta ad ettolitri 155), al pagamento di una parte del prezzo di acquisto del fabbricato stesso;

Visto l'atto verbale 21 novembre 1875 con cui il Consiglio comunale accordò il suo assenso alla proposta inversione del Monte Frumentario;

Vista la deliberazione 13 dicembre 1875 della Deputazione provinciale di Ascoli-Piceno;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in adunanza del 17 marzo 1875;

Vista la legge 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei corpi morali, non che quella del 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Congregazione di Carità di Monteprandone (Ascoli-Piceno) è autorizzata ad acquistare dal signor conte Pompeo Montani al prezzo di lire 7750 il fabbricato surriferito per lo ampliamento dei locali dell'Ospedale.

Art. 2. È parimenti autorizzata la inversione del capitale del Monte Frumentario a favore dell'Ospedale, restando così soppresso il Monte stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti gli atti verbali del Consiglio comunale di Castenedolo (Brescia) in data 16 maggio e 3 ottobre 1875, con cui si propone di sopprimere quel Monte Frumentario (essendo venuto meno al suo scopo per le mutate condizioni economiche), e di rinvestire il rispettivo capitale, che ora nominalmente ammonta a circa 967 ettolitri di grano, in rendita pubblica intestata alla locale Congregazione di Carità, con obbligo poi di erogarne l'interesse annuo in sussidi a pro *dei poveri impotenti al lavoro domiciliati nel comune da cinque anni;*

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Brescia in data 15 giugno e 21 dicembre 1875;

Visti i pareri del Consiglio di Stato in data 18 agosto 1875 e 10 marzo 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Monte Frumentario esistente nel comune di Castenedolo (Brescia) è soppresso, ed il rispettivo capitale sarà rinvestito in rendita pubblica intestata alla locale Congregazione di Carità, con obbligo poi di erogarne lo interesse annuo in sussidi a pro dei *poveri impotenti al lavoro* domiciliati nel comune da cinque anni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 28 novembre 1875:

Pedace Rosario, sottotenente di complemento 70° fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Accorinti Onofrio, sottotenente di complemento 65° fanteria, dimesso dal grado perchè compreso nel contingente di 1ª categoria 1854.

Con R. decreto 2 dicembre 1875:

Petrone Camillo, sottotenente di riserva, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva.

Con RR. decreti 19 dicembre 1875:

Lepri Davide, sottotenente di milizia mobile distretto di Cosenza, tolto dal ruolo degli ufficiali a senso dell'art. 15 R. decreto 7 agosto 1874;

Galleani Eugenio, sottotenente di complemento 4° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con R. decreto 23 dicembre 1875:

Licia Ferdinando, tenente di milizia mobile distretto di Torino, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con R. decreto 30 dicembre 1875:

Chiecchio Sebastiano, sottotenente di complemento 1° battaglione alpino, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con RR. decreti 6 gennaio 1876:

Buzzi Vitale, capitano di fanteria di riserva, tolto dai ruoli degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda;

Agnelli Michele, soldato nel 10° cavalleria, in congedo illimitato, nominato sottotenente veterinario di complemento nel 10° cavalleria.

Con R. decreto 30 gennaio 1876:

Almansi Achille, tenente di milizia mobile distretto di Piacenza, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti 18 febbraio 1876:

I sottoindicati **sottufficiali** congedati dopo 12 o più anni di servizio sono nominati **sottotenenti** di complemento nell'arma di fanteria ed assegnati al corpo o distretto per ciascuno indicato:

Beltramo Giacomo, 1° reggimento bersaglieri;
Barla Remigio, 3° reggimento fanteria;
Luparelli Edoardo, 62° id.;
Rainieri Girolamo, distretto di Rovigo;
Gualtieri Luigi, id. di Firenze (bersaglieri);
Perelli Talete, id. di Roma (id.);
Dell'Acqua Pietro, id. di Roma;
Molinari Celestino, id. di Rovigo.

Con RR. decreti 25 febbraio 1876:

Lucco Francesco, sottotenente di milizia mobile 4° battaglione alpino, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Riva Carlo, sottotenente della milizia mobile distretto di Messina, id. id.

Con R. decreto 12 marzo 1876:

Fiocchetto Lorenzo, tenente di riserva (fanteria), tolto dai ruoli degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 19 marzo 1876:

Sansalvadore Giovanni, sottotenente di fanteria della milizia mobile 4° battaglione alpino (distretto Torino), tolto dai ruoli degli ufficiali della milizia mobile, a senso dell'art. 15 del R. decreto 7 agosto 1874.

Con RR. decreti 30 marzo 1876:

D'Adda Emanuele, tenente dimissionario dell'esercito permanente, nominato tenente di complemento ed assegnato al 18° reggimento cavalleria;

De Michele Leopoldo, sottotenente di riserva (fanteria), rimosso dal grado.

Con RR. decreti 19 aprile 1876:

I sottoindicati **sottufficiali** congedati con 12 o più anni di servizio sono nominati **sottotenenti** di complemento nell'arma di fanteria ed assegnati al corpo o distretto per ciascuno indicato:

Pellegrino Giovanni, distretto di Ascoli;
Pollino Giovanni, id. di Torino;
Pantaleoni Ercole, id. di Macerata;
Ornaghi Angelo, 5° reggimento fanteria;
Viglietta Valentino, 6° reggimento bersaglieri;
Mauri Giuseppe, 2° id.;
Palumbo Stanislao, distretto di Napoli;
Sani Vincenzo, 5° reggimento cavalleria;

Frau Nicodemo, sottotenente di fanteria della milizia mobile distretto Sassari, tolto dal ruolo degli ufficiali della milizia mobile a senso dell'art. 15 del R. decreto 7 agosto 1874;

Patrucco cav. Giuseppe, capitano di riserva (fanteria), tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 27 aprile 1876:

Lisi Lorenzo, sottotenente di fanteria (bersaglieri) della milizia mobile distretto di Arezzo, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Sandrino Paolo, tenente di fanteria, rimosso dal grado, a senso dell'art. 2, n 7, della legge 25 maggio 1852.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con RR. decreti del 23 aprile 1876:

Battaglia Carlo, ispettore telegrafico di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di malattia;

Barbero Giuseppe, ufficiale telegrafico di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di malattia;

Schneider Alessandro, ufficiale telegrafico di 3ª classe, prorogatagli l'aspettativa per motivi di malattia;

Carrara Giovanni, già ufficiale telegrafico di 3ª classe, riammesso in servizio;

Donadio Giovanni, ausiliario telegrafico, nominato ufficiale telegrafico di 4ª classe.

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1876:

Coglitore Francesco Paolo, già commesso telegrafico, collocato a riposo.

Con decreti Direttoriali del 1° e 2 maggio 1876:

Milioti Antonio, portiere telegrafico di 2ª classe, richiamato dall'aspettativa;

Zeni Andrea, portiere telegrafico di 2ª classe, prorogatagli l'aspettativa per motivi di malattia.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 20 posti nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 20 giovani nella Regia Scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà con quella data alla sede del 1° dipartimento marittimo in Spezia ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande d'ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il quattordicesimo anno d'età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1876;

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma — Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano — Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaro, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'Ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza e la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione; cioè atto di nascita, e, occorrendo, certificati di naturalizzazione; fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai nn. 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, d'una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata, sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o collo scalpello eseguito dinanzi alla Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;

2. Agli orfani di padre;

3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame; e contemporaneamente l'invito di presentarsi ai rispettivi Consigli principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti della 3ª divisione del Corpo Reale Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo, entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi subiranno una seconda visita medica, e adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati: 1. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio. 2. Certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale della cancelleria del tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita. 3. Atto rilasciato dal sindaco donde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela: ove non esista chi possa dare l'assenso terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai Consigli d'Amministrazione delle tre Divisioni Corpo Reale Equipaggi, gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di 8 anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti, dopo l'uscita dalla Scuola.

Roma, li 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. ORENGO.

Programma dell'esame d'aritmetica per l'ammissione alla Regia Scuola Allievi Macchinisti.

Numerazione decimale. Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4... 5, 25... 3, 9, 11...

Massimo comun divisore fra due o più numeri. Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione d'una frazione. Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, li 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. ORENGO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con atto pubblico 23 gennaio 1873 rogato Enrile Giacomo notaio in Genova, registrato in Genova il dì 8 febbraio 1873 al numero 981, reg. 88, il signor Emanuel Nicolò Filiberto del fu Giuseppe di Genova concessionario di un attestato di privativa industriale in data 20 marzo 1872, vol. XII, n. 1, per un trovato avente per titolo *Filato setifero*, non che di due attestati completivi al medesimo in data 6 giugno 1872, vol. XII, n. 133, e 7 ottobre 1872, vol. XII, n. 356, ha ceduto e trasferito tutti i diritti spettantigli sui medesimi attestati ai signori Tito Vignolo fu Ignazio, Antonio Colombino fu Pietro, domiciliati in Genova, Giacomo Westerman fu Giuseppe, domiciliato a Sestri Ponente, e Pellegro Buscaglia fu Giovanni, domiciliato a Mele.

Il detto atto di trasferimento è stato registrato alla Sottoprefettura di Tortona il dì 24 aprile 1876.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, Torino addì 28 aprile 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è riattivato il cavo sottomarino fra Rio Grande e Montevideo.

In seguito a ciò sono ristabilite le comunicazioni telegrafiche con Buenos-Ayres, Chilì e Perù per la via di Lisbona-Pernambuco.

Firenze, 11 maggio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 327401 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 144461 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 115, al nome di Ligori Lucia di Raffaele, moglie di Perrulli Raffaele, domiciliata in Napoli, e n. 330826 pure di questa Direzione Generale (corrispondente al n. 147886 della suddetta Direzione di Napoli), intestata a Liguori Lucia di Raffaele, moglie di Raffaele Pezzullo, per la rendita di lire 365, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ambedue a Liguori Lucia di Raffaele, moglie di Perrulli Raffaele, domiciliata come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 10 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 581223 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1700, al nome di Cortazza Elisabetta fu Giovanni, moglie di Armandis Luigi, domiciliata in Pinerolo (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cortassa Elisabetta fu Giovanni, moglie di Armandis Luigi, domiciliata in Pinerolo (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 541326 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di Cailler Luigi fu Giovanni Pietro, minore sotto l'amministrazione della madre Fischer Margherita, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cailler Giovanni Luigi fu Giovanni Pietro, minore sotto l'amministrazione della madre Fischer Margherita, domiciliata in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 18 aprile 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

Avviso.

Per gli effetti di cui è cenno agli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile si rende noto che nel giorno 4 maggio corrente furono recuperati sulla spiaggia di S. Giuseppe (Massa) due travi squadrati, dei quali:

Uno di pino, lungo metri 14 90, largo metri 0 35 per ciascun lato, distinto colla marca A B ed il n. 565;

L'altro di abete, lungo metri 20 85, largo metri 0 55 per ciascun lato, con marca F B C, n. 112; del complessivo valore periziato di lire 250.

Livorno, li 8 maggio 1876.

Il Capitano di Porto
S. Massard.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 maggio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 137 nel comune di Polesella, prov. di Rovigo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1206 61.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 1° maggio 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. Gobbato.

R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO
ALLE SCIENZE NATURALI ECONOMICHE E TECNOLOGICHE

Programma di pubblico concorso per l'anno 1876.

La storia dei prezzi, presso le più civili nazioni, è stata sempre feconda di utilissime verità ed ha aperto la via ad altre ricerche utili alle migliori condizioni del ben vivere sociale. In Italia il mentovato argomento non è stato obliato dai dotti e dal Ministero dello Stato al quale più da vicino spetta la trattazione delle maggiori questioni di pubblica economia, quale è quello di agricoltura, industria e commercio, anzi vi hanno atteso con lodevolissimo interesse. Ciò posto l'Istituto volendo anche da canto suo concorrere al maggiore incremento di uno studio così grave ed interessante, invita i dotti italiani e stranieri per la soluzione del seguente quesito:

« Storia dei prezzi nella città di Napoli o in altra grande città « italiana, segnando le variazioni di essi e determinandone le « cause ».

L'Istituto pur lasciando piena libertà ai concorrenti nello svolgere il tema secondo un proprio disegno, esprime non di meno i seguenti desiderii: 1° che la storia dei prezzi abbracci un lungo spazio di tempo; 2° che le ricerche si facciano con l'aiuto di documenti per quanto è possibile autentici; 3° che le sorgenti sieno indicate con precisione; 4° che le ricerche sian rivolte sugli oggetti di uso più generale e principalmente sui commestibili; 5° che la storia si distingua in periodi, qualificati dalle mutazioni più importanti nel prezzo delle merci maggiormente essenziali alla vita.

Condizioni del concorso.

1° Il concorso al soprascritto tema è aperto a tutti, meno ai soci ordinari del R. Istituto;

2° Le memorie debbono essere scritte in idioma italiano;

3° Dovranno presentarsi per tutto il giorno 1° ottobre 1877, indirizzandole al segretario perpetuo del R. Istituto. Tale termine è di rigore;

4° Ogni memoria sarà distinta con un motto, ripetuto sopra una scheda suggellata, entro la quale si dovrà trovare indicato il nome, il cognome, il luogo nativo, e l'indirizzo dell'autore. Gli autori che in qualunque modo si facessero conoscere, saranno esclusi dal concorso;

5. Le schede delle memorie premiate e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte in una adunanza solenne dell'Istituto, e i nomi degli autori verranno pubblicati per le stampe, bruciandosi le schede delle memorie non approvate; le quali memorie non di meno rimarranno depositate nell'archivio dell'Istituto;

6° All'autore della memoria che, a giudizio dell'Istituto, avrà corrisposto a tutte le condizioni del programma, sarà dato un premio di lire 2000. Una medaglia di argento o di oro del grande conio accademico potrà pure concedersi, oltre il detto premio, secondo che l'Istituto reputerà il lavoro premiato più o meno meritevole di tale straordinaria distinzione. La memoria premiata farà parte degli atti accademici, e possibilmente anche le memorie che avranno meritato l'*accessit.*

7° Cento esemplari di ciascuna memoria pubblicata negli Atti, saranno dati in dono, con particolare frontespizio, ai corrispettivi autori. Oltre a ciò gli autori medesimi, dopo la pubblicazione degli Atti, godranno del diritto di proprietà letteraria;

8° L'Istituto non rifiuterà quelle memorie che rispondessero ad una parte sola del quesito; ma in questo caso si riserba la determinazione del premio; come del pari si riserba il conferimento di una medaglia alle memorie che avranno meritato l'*accessit.*

Scarso è il premio che assegna l'Istituto; ma esso è sicuro che quelli i quali vorranno attendere alla soluzione del quesito proposto, troveranno nella loro opera, pei vantaggi che promette, largo e nobilissimo compenso.

Napoli, dalla sede dell'Istituto li 6 gennaio 1876.

Il Presidente
Comm. F. Padula, senatore del Regno.

Il Segretario perpetuo
Comm. F. Del Giudice.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino dedica un lungo articolo alla conferenza dei tre cancellieri, nel quale sono posti in rilievo gli amichevoli ed intimi rapporti tra le Corti di Berlino, Pietroburgo e Vienna. L'articolo prosegue quindi: " La Germania, dopo aver compiuta l'opera della sua ricostituzione, invitò l'Austria-Ungheria ad associarsi alla lega d'amicizia fra Berlino e Pietroburgo che aveva sostenuta una nuova splendida prova. Il conte Andrassy comprese fin dal primo istante l'importanza di un accordo onesto e sincero fra le tre potenze e, non appena assunta la direzione della politica austriaca, ha potuto registrare nel convegno dei tre imperatori a Berlino il primo successo della reciproca fiducia. I patti firmati allora dai tre imperatori conferiscono all'attuale conferenza di Berlino

un'alta importanza. Il conte Andrassy può intervenirvi con tutta quell'autorità che gli accorda l'apprezzamento universale delle sue doti e dei suoi meriti „. La *Norddeutsche* rammenta quindi la grande parte che ebbe il conte Andrassy nel ristabilimento di rapporti normali tra l'Austria e l'Ungheria e chiude colle seguenti parole: " Il fatto di nuove conferenze personali del conte Andrassy col principe Gortschakoff, il quale sa apprezzarne tutto il valore, è una garanzia che si ha l'intenzione e la certezza di conseguire un pieno accordo su tutte le questioni che possono interessare l'Austria e la Russia nell'Oriente.

Intorno alla nuova organizzazione della cancelleria dell'impero germanico scrivono da Berlino che, di positivo non v'ha che la nomina del signor Hoffmann a presidente della medesima, nomina alla quale non manca che la firma dell'imperatore.

Il 13 giugno avranno luogo nel Belgio delle elezioni molto interessanti. Per applicazione del principio del rinnovamento parziale dovrà provvedersi nella Camera dei rappresentanti a 63 seggi, dei quali 43 appartengono ai cattolici e 20 ai liberali. Il rinnovamento di cui si tratta comprende le provincie di Anversa, Brabante, Fiandra occidentale, Namour e Lussemburgo. L'*Indépendance Belge* fa notare che basterebbe lo spostamento dei voti in sette Collegi per annullare la maggioranza su cui si appoggia il ministero attuale. Questa considerazione servirà senza dubbio ad imprimere una straordinaria vivacità alla lotta preparatoria delle elezioni del 13 giugno.

Scrivono da Serajewo, in data 4 maggio, ai giornali viennesi, che il comandante in capo della Bosnia, Redif Veli pascià, prepara una gagliarda campagna contro gli insorgenti. I *redif* sono già stati chiamati sotto le armi e i *baschi-bozuk* vengono concentrati. Di armi non v'è difetto, e quanto ai viveri Redif pascià ha già stipulato dei numerosi contratti per somministrazioni di farina, riso e sale. Le operazioni contro gli insorgenti sono d'altronde di già incominciate. Il generale di divisione Ferik pascià è partito da Serajewo con sette battaglioni di fanteria, quattro *labor* di cavalleria, tre batterie e ottomila *baschi-bozuk* per liberare dagl'insorgenti i distretti di Traonik, Ljewno, Novac Motaica e Tasewtza.

Lettere anteriori a questa di cui parliamo danno notizie di molti e sanguinosi combattimenti che avrebbero avuto luogo nei primi giorni del mese con esito vario.

Abbiamo fatto cenno in un numero precedente d'una petizione al Sultano dei notabili bulgari con cui si domanda l'autonomia della Bulgaria. Ecco, secondo la *Politische Correspondenz* di Vienna, le principali domande contenute in questa petizione:

1° La Bulgaria formerà un regno indipendente;

2° Il Sultano sarà re dei Bulgari;

3° La Bulgaria avrà una costituzione con una rappresentanza nazionale e un governo composto di cristiani e maomettani risponsabile di faccia alla rappresentanza nazionale ed alla Corona;

4° La rappresentanza nazionale avrà la sua sede a Rustciuk;

5° Il governo centrale di Costantinopoli conserva la direzione della guerra e degli affari esteri.

La *Politische Correspondenz* dice che le idee espresse in queste petizioni non sono nuove. Una petizione analoga circolava nel 1867, ma non arrivò fino al Sultano dacchè l'insurrezione provocata da Haggi Dimitri è scoppiata nell'anno susseguente e fu repressa dall'esercito turco. È probabile, aggiunge la *Correspondenz*, che questa petizione non avrà alcun successo.

Lettere da Nuova York annunziano che il presidente ha sottoscritta la nuova legge finanziaria votata dal Congresso e conosciuta sotto il nome di *Silver bill* e che il segretario del Tesoro ha dato ordini perchè la legge venga immediatamente posta in esecuzione.

Dal canto suo il Senato discuteva un progetto di legge presentato dal signor Sherman per sostituire ai *greenbacks* da uno a cinque dollari una moneta d'argento del valore di un dollaro, la qual moneta verrebbe emessa come rimborso dei biglietti del Tesoro ritirati dalla circolazione e distrutti. Il nuovo dollaro servirebbe per i pagamenti inferiori a venti dollari, meno i pagamenti dei dazi doganali e degli interessi del debito pubblico che continueranno ad essere soddisfatti in oro.

Quanto alla revisione della tariffa doganale, le lettere che riassumiamo dicono che il progetto Morrison verrà respinto; ma che tuttavia la sua presentazione dimostra come si comprendano i danni del sistema protezionista e come sia da ritenere che in un tempo affatto prossimo il sistema medesimo avrà finito il suo tempo anche negli Stati Uniti.

Il presidente ha opposto il suo *veto* al *bill* che aveva per scopo di ridurre a 25 mila dollari lo stipendio del presidente.

Notizie dal campo degli insorti cubani fanno sapere che i capi del movimento si sono riuniti ultimamente per nominare un successore al presidente Cisneros dimissionario.

Dal Messico si hanno informazioni favorevoli al governo del presidente Lerdo. Le truppe dirette verso Matamoras respinsero successivamente gli insorti. Fra i capi dei ribelli e le autorità americane continuano le male intelligenze. Le truppe degli Stati Uniti ebbero ordine di proteggere i residenti americani di Matamoras poichè le autorità messicane non sono esse in grado di proteggerli contro i ribelli.

La caduta del signor Domingue presidente di Haïti fu annunziata ufficialmente. Egli potè fuggire. Ma il vicepresidente Rameau e il generale Lorquet caddero in potere degli insorti che li fucilarono. Il capo del movimento insurrezionale, il generale Boisrond-Canal, è arrivato a Porto Principe.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalla Cina:

Da Pekino nulla sappiamo sull'andamento delle trattative fra i rappresentanti dell'Inghilterra e della Germania col governo chinese. Il risultato della missione nel Yunnan non era ancora conosciuto quando partiva l'ultimo postale, benchè un dispaccio telegrafico abbia annunziato che 14 complici dell'assassinio del signor Margary furono già giustiziati. Intanto la squadra volante inglese era aspettata di giorno in giorno a Hongkong, dove doveva poi partire per i porti del Nord. Quanto alle domande del governo germanico per l'atto

di pirateria commesso da chinesi contro il bastimento tedesco *Anna* nulla si sa di positivo. Le autorità chinesi sono finalmente riuscite ad arrestare quattro de' sei colpevoli implicati in questo attentato: anche una parte del carico rubato fu ricuperata, ma il rappresentante germanico domanda che siano puniti anche i funzionari chinesi, accusati di non aver prevenuto il saccheggio e la distruzione del bastimento, e questa soddisfazione pare che il governo chinese esiti a darla. Ma ci vorrà ancora del tempo finchè arrivino in Cina rinforzi alla flottiglia germanica destinata ad appoggiare i passi diplomatici del rappresentante.

Intanto i fogli della Cina parlano d'un dispaccio, stando al quale il governo germanico avrebbe l'intenzione di domandar la revisione del trattato conchiuso circa 14 anni fa fra la Prussia e la Cina. Del resto di una revisione di questo trattato si parlava già prima della guerra fra la Germania e la Francia, e quanto essa sia necessaria, lo prova un nuovo fatto. Il vapore *Pelican*, proprietà d'una Compagnia privata, faceva dei viaggi fra Saigun e Cambodja, toccando diversi porti intermedi. Nell'ultimo suo viaggio aveva a bordo un buon numero di passeggieri cinesi, i quali la notte del 24 di marzo, nelle vicinanze di Mytho, situato all'imboccatura del fiume Cua-tien, assalirono l'equipaggio del vapore, uccisero il capitano, il sopraccarico e varie altre persone: dopo di che condussero il vapore nell'imboccatura del fiume, rubarono quanto poterono, fra altro 30,000 lire sterline in oro, carte, ecc., e abbandonarono poi il bastimento. Solo 10 persone, più o meno ferite, si salvarono. Il governatore di Saigun, saputo questo audace misfatto, mandò immediatamente alcune cannoniere per scoprire i pirati. Sarà un benefizio per tutte le nazioni che hanno bastimenti in quelle parti, se il governo germanico otterrà la punizione dei funzionari cinesi che non fanno il loro dovere.

Le voci d'un qualche patto segreto conchiuso fra la Russia e la Cina si mantengono nei giornali della Cina. Si tratterebbe d'un pagamento di 10 milioni alla Russia, che allora ritirerebbe le sue truppe dai Khanati di Kokand e di Ili, e dicesi che la Cina cerchi di fare un imprestito di 20 milioni, per pagare questa somma e per altri scopi.

Dobbiamo prendere notizia d'un nuovo passo nella via del progresso in Cina. La gazzetta ufficiale di Pekino fa per la prima volta menzione del telegrafo. Fin adesso il governo evitava assolutamente di nominare questo istrumento.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Filadelfia, 10. — Il presidente Grant e l'imperatore del Brasile, stringendo la mano al cav. Padovani, presidente della Commissione italiana, fecero gli elogi delle opere d'arte spedite dall'Italia.

Firenze, 11. — Questa mattina alle ore 8 40 è partito per Venezia sir Salar Young col suo seguito.

Cairo, 11. — Assicurasi che Wilson abbia accettato le funzioni di commissario della Cassa d'ammortamento e la presidenza di questa Cassa.

Domani saranno pubblicati i decreti per la riorganizzazione del ministero delle finanze.

Il comm. Scialoja avrà un'alta posizione in questa riorganizzazione.

Bukarest, 11. — Il Senato elesse Giovanni Ghika e Demetrio Sturdza a vicepresidenti, in luogo dei senatori Jepureano e Vernescu, che furono nominati ministri.

Credesi che la Camera sarà sciolta.

Il ministero espose alle Camere il suo programma, il quale consiste in una politica pacifica, nel rispetto dei trattati, nel mantenere l'ordine e la tranquillità e nel migliorare la sorte della popolazione rurale.

Messina, 11. — La piro-corvetta germanica *Medusa* è partita questa mattina alle ore 9, dirigendosi per il Sud dello Stretto.

Berlino, 11. — La Corte di Stato, dietro domanda dell'accusato, aggiornò al 5 ottobre il processo per tradimento verso il paese, intentato contro il conte d'Arnim. Thiers e il conte Hompesch Bassenheim devono essere citati come testimoni a scarico dell'accusato. Fu respinta la domanda di interrogare il principe di Bismarck e di presentare nuovi documenti del ministero degli affari esteri.

Berlino, 11. — Il conte Andrassy restituì la visita fattagli dal principe ereditario.

L'imperatore ricevette il conte Andrassy alle 2 pom.

I tre ministri avranno oggi una conferenza. Il conte Andrassy e il principe Gortschakoff sono invitati a pranzo dal principe di Bismarck.

Lo czar è arrivato alle ore 12 30, e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore, dal principe ereditario, dal granduca di Meklembourg e dai generali. Le principesse reali attendevano lo czar nel palazzo dell'ambasciata russa. I due imperatori furono acclamati dalla popolazione.

Berlino, 11. — Lo czar ricevette in udienza il conte Andrassy. L'udienza fu assai lunga.

La *Corrispondenza Provinciale* saluta calorosamente l'arrivo dello czar, e soggiunge che la presenza del conte Andrassy è un indizio che le relazioni dei tre imperi, basate sopra una politica pacifica, continueranno ad esistere e a dare una garanzia pel mantenimento della pace.

Costantinopoli, 11. — Un comunicato dell'ufficio della stampa annunzia che tutti i giornali saranno provvisoriamente sottoposti alla censura preventiva.

Versailles, 11. — Alla Camera vi fu un vivo incidente in seguito all'accusa di fatti immorali mossa dal *Figaro* contro Rouvier, deputato radicale. Rouvier domandò a Dufaure di autorizzare una procedura giudiziaria, per confondere i suoi calunniatori. Dufaure rispose che l'istruttoria è diggià incominciata, e che prenderà una decisione quando avrà le informazioni necessarie.

La Camera si è quindi aggiornata a lunedì.

Parigi, 11. — Notizie particolari di Berlino assicurano che la Conferenza cercherà di stabilire le garanzie da domandarsi alla Porta per assicurare l'esecuzione delle riforme. Non trattasi punto pel momento di un intervento armato. La Russia desidererebbe di trasformare la Conferenza ristretta di Berlino in una Conferenza europea.

Parigi, 11. — Si ha da Salonicco, in data di ieri sera, che colà regna una grande effervescenza fra la popolazione ottomana. Le botteghe dei cristiani sono chiuse. L'arrivo delle navi da guerra è atteso impazientemente. La Commissione d'inchiesta incominciò gl'interrogatorii.

Pest, 11. — *Camera dei deputati.* — Tisza, rispondendo ad una interpellanza, diede informazioni sul compromesso conchiuso coll'Austria. La Camera, ad unanimità, prese atto di quelle dichiarazioni.

Londra, 11. — *Camera dei comuni.* — Northcote, rispondendo a Campbell, dice di non essere ancora informato delle intenzioni di Wilson, ma che il suo congedo spira fra breve, quindi

spera di conoscere presto la sua decisione. Soggiunge che l'Inghilterra non ha designato alcun'altra persona per sorvegliare il pagamento del debito egiziano e che non è ancora in caso di constatare quali accomodamenti sieno stati fatti fra l'Egitto e le altre potenze riguardo alle azioni di fondazione. Norhcote spera di poter fissare fra breve il giorno per la discussione delle spese incontrate dalla missione di Cave.

Lowther, rispondendo a Thornhill, dice che non è giunta alcun'altra notizia dalla Barbada, che un telegramma del governatore di Tabago constata che i disordini avvennero in una sola piantagione, che essi furono repressi e che non vi è alcun pericolo che si rinnovino.

Londra, 11. — La Camera dei comuni respinse con 334 voti contro 226 una mozione di sfiducia contro il gabinetto.

Madrid, 11. — A Bilbao ebbero luogo alcune dimostrazioni in senso separatista, le quali furono represse dalle autorità militari.

Costantinopoli, 11. — Mahmud pascià, granvisir, fu destituito.

Hussein Avni pascià fu chiamato a Costantinopoli.

Il nuovo granvisir sarebbe Hussein Avni pascià, o Midhat pascià, o Mehmed Ruchdi pascià.

Secondo un'altra voce, Hussein Avni pascià sarebbe nominato generalissimo delle truppe ottomane.

Dervisch pascià rimpiazza Hussein pascià come governatore di Brussa.

Lo Scheick-ul-Islam fu destituito e rimpiazzato da Cherif effendi.

Dicesi che Halil Cherif pascià sarà nominato ministro degli affari esteri.

Parigi, 11. — Ricard, ministro dell'interno, è morto improvvisamente a mezzanotte, in seguito ad una malattia di cuore, della quale soffriva da lungo tempo.

Cairo, 10 (sera). — (*Fonte ufficiale*). — Il testo dell'articolo 1° del decreto del Kedivè, relativo all'unificazione dei debiti egiziani, deve essere rettificato nel modo seguente, avendo avuto luogo una omissione nella spedizione del dispaccio:

« Udito il nostro Consiglio privato, abbiamo decretato e decretiamo:

« Art. 1°. — Tutti i debiti dello Stato e quelli delle *Daira Sanieh*, risultanti dai prestiti contratti nel 1862, 1864, 1868, 1873, 1865, 1867 e 1870, il debito fluttuante dello Stato e il debito fluttuante delle *Daira Sanieh*, comprendendovi i buoni del Tesoro e tutti gli altri titoli ed obbligazioni, sono unificati in un debito generale, i cui titoli porteranno il 7 per cento d'interesse sul capitale nominale e saranno ammortizzati in 65 anni, con estrazioni semestrali.

« L'unificazione è fatta alla pari del saggio nominale dei titoli degli antichi prestiti per i prestiti 1862, 1868, 1870 e 1873. I titoli del debito generale saranno emessi al 95 per cento del loro capitale nominale ai portatori dei titoli dei prestiti 7 per cento 1864 e 1865, e 9 per cento 1867. Per quest'ultimo prestito la differenza del saggio dell'interesse sarà capitalizzata in titoli a profitto dei portatori all'80 per cento del loro capitale nominale, ai portatori dei titoli dei debiti fluttuanti dello Stato e delle *Daira Sanieh* sotto forma di buoni del Tesoro e altri titoli od obbligazioni che li costituiscono.

« Per effetto di questa operazione il debito generale unificato sarà di 91 milioni di lire sterline in valore nominale, godimento dal 15 luglio 1876 ».

ATENEO DI BRESCIA

Adunanza del 9 aprile 1876.

Mentre i timidi credenti s'impensieriscono de' progressi che le scienze naturali vanno tuttodì facendo, quasi che tornare potessero alla religione dannosi, e d'altra parte i miscredenti dicono che le moderne conquiste della scienza sono un forte assalto portato all'autorità della S. Bibbia ed un sasso lanciato nel campo religioso; l'illustre socio mons. can. cav. Pietro Tiboni, prendendo occasione dal discorso che il socio prof. Elia Zersi lesse già all'Ateneo intorno al libro del dotto inglese Carlo Darwin *sull'origine delle specie per elezione naturale*, fece opera egregia ed utile così alla religione come alla scienza, chiaramente dimostrando nella tornata del 9 corrente mese *come tra la S. Bibbia e le scienze naturali non siavi nè possa esservi contraddizione.*

Invero, essendo il senso della divinamente inspirata parola biblica sempre vero, esso non può essere comecchessia contrario alle veraci e certe conquiste della scienza; perciocchè il vero non può essere giammai contrario al vero.

Siccome poi la S. Bibbia fu scritta in tempi e luoghi dai nostri molto remoti, e l'Antico Testamento in una lingua da venti e più secoli morta, e delle tre parti della quale appena due sopravvivono nella Bibbia stessa, ed in una forma di dizione e di stile di lunga mano differente da quella de' classici scrittori greci e latini, perciò talvolta accade, come suole accadere nell'interpretazione di qualsiasi libro antico, che l'interprete della S. Scrittura non colga il vero e genuino senso inteso dai sacri scrittori; ed in questo caso la contraddizione tra la Bibbia e le scoperte dei cultori delle scienze naturali, non dalla Bibbia procederebbe, sì bene dall'errore dell'esegeta biblico.

Per altro non è malagevole cosa lo scansare sì grave inconveniente purchè si sappia usufruttuare gli aiuti che l'ermeneutica razionale e cattolica largamente fornisce all'interprete per rettamente intendere i sacri libri, e questi aiuti furono già segnalati dai più profondi filosofi e teologi della Chiesa. E già S. Tommaso spiegando il testo: *Fecit Deus duo luminaria magna... et stellas* (Gen. 1, 16), intende l'aggiunto di *gran luminare* attribuito alla luna per la grandezza del lume suo quale appare ai nostri sguardi, non per la grandezza del suo corpo considerato in se stesso. E S. Agostino ammoniva in generale che lorquando nella S. Scrittura incontrasi qualche senso che la ragione ci mostra evidentemente essere falso, non bisogna ostinarsi nel ritenerlo per vero, bensì devesi ricercare il vero, inteso dagli scrittori teopnesti, che certamente si troverà e sarà alla ragione consentaneo (1. p. q. 68 art.).

Se la cosa andasse altrimenti l'autorità della S. Scrittura scomparirebbe, i fedeli credenti sarebbono fatti segno agli scherni degl'increduli, i quali una volta che sapessero che noi crediamo alla S. Scrittura delle cose che essi sanno essere certamente false, essi si riderebbero della nostra credenza, specialmente nelle verità sopranaturali e sopraintelligibili, e l'edificio della cristiana religione, che ha la base ed il fondamento nella S. Bibbia, intieramente rovinerebbe.

A riconferma del suo assunto monsignor Tiboni considera lo scopo della S. Bibbia e la maniera onde essa tratta le materie fisiche e naturali. Tutta la S. Scrittura è destinata ed appropriata ad insegnare ciò che si ha da sapere e credere, ad arguire e confutare la falsa dottrina che deve rigettarsi, a correggere ed emendare i vizi della vita e de' costumi, e ad ammaestrare nei precetti di una vita proba ed onesta, affinchè l'uomo sia appieno dotato, provveduto e pronto ad ogni opera buona (2. Tim. 3, 16). Lo scopo degli scrittori biblici è quello d'inanimare a soffrire in pazienza le spine che ad ogni passo incontriamo nel luogo della nostra pellegrinazione, e consolarci colla speranza dell'immortalità (Rom. 15, 4).

Questa è la nobile ed interessante meta a cui gli scrittori della S. Bibbia tengono più principalmente rivolta la loro mira. Che se poi entrano a discorrere incidentemente delle cose fisiche e naturali, che ad essi non apparteneva spiegare, nè chiarire, essi seguono le idee e le opinioni dominanti della loro età e della loro nazione, e favellando delle medesime con locuzioni ottiche, figurate e poetiche, accomodavansi all'intendimento comune e popolare, poco curando il rigore del discorso e la proprietà del parlare.

Per la qual cosa i loro detti di questo genere di cose fisiche e naturali non si hanno a pigliare a rigore, ma sì bene voglionsi spiegare dalle medesime circostanze e dalla scarsa coltura dei luoghi e degli uomini in cui e per cui i sacri scrittori prossimamente scrivevano. Onde ebbe a dire Enrico Holden, celebre dottore di Sorbona, nell'*Analisi della fede divina*: « Le verità filosofiche « non si debbono nè provare, nè riprovare dalle pure e nude pa« role e sentenze della S. Scrittura (cap. 5) ».

Laonde vanno grandemente errati così quelli che fanno appello alla S. Bibbia per comprovare ovveramente per condannare i progressi delle scienze naturali, come quelli che accagionano d'ignoranza nelle materie fisiche e naturali gli scrittori della S. Bibbia.

La Bibbia nelle sue dottrine non ha a fare colla scienza naturale nelle sue conquiste: così l'una come l'altra è sovrana in casa sua, autonoma, indipendente, e nel proprio campo l'una non è all'altra sottoposta. Quindi male si appongono coloro che pretendono che la filosofia sia ancella della teologia, e la scienza posta al servizio della religione.

Al che certo non posero mente, e nemmeno conoscevano i preallegati insegnamenti di S. Agostino e di S. Tommaso, le Sacre Romane Congregazioni, che di una questione filosofica e fisica, quale era quella del moto della terra, fecero una questione teologica e religiosa, e per via di cotali equivoci e sofismi riuscirono alla condanna del Galileo.

L'illustre mons. Tiboni chiude l'erudito e grave suo discorso nel modo seguente: « Del resto la natura profondamente investigata, » e appieno scrutata non può combattere la Bibbia, come la Bib» bia rettamente intesa non contraddice i progressi e le conquiste » delle scienze naturali, chè ambedue dalla medesima fonte deri» vano e procedono; mentrechè la rivelazione biblica è un'azione » immediata e diretta della Divinità; ed il lavoro che nel seno » della natura si va continuamente svolgendo onde procede? Pro» cede dall'indirizzo, dalla virtù e potenza impresse alla materia » da Dio, quando in principio egli creò il cielo e la terra » (Gen. 1. 1).

« Pertanto i cultori delle scienze naturali inoltrandosi sempre » più nell'esplorare i tesori inesausti della natura, e nel portare » alla luce nuove ricchezze, MA NON TROVANDO MAI ATOMO DA SOSTI» TUIRE ALLO SPIRITO, NÈ FORZA DA SURROGARE ALLA POTENZA INFI» NITA, forniscono novelli argomenti per conoscere ed ammirare » sempre più il Creatore: avverandosi tutto giorno il detto della » Sapienza: Dalla grandezza e bellezza delle cose create si può » proporzionatamente conoscere il Creatore di esse —, e la sen» tenza del poeta:

. . . . . " Le create cose
" Sono scala al Fattor, chi ben le stima ".

NOTIZIE DIVERSE

Archeologia — La *Gazzetta di Parma* dell'8 pubblica la seguente lettera del signor G. Mariotti, direttore del R. Museo di antichità di Parma:

Approfitto della gentilezza della S. V. per dare notizia di una importante scoperta archeologica fatta in questi giorni nella nostra città ed insieme di un nuovo dono fatto al patrio Museo.

Nell'eseguire alcuni lavori nelle cantine sottoposte al caffè Ravazzoni in strada S. Michele venne in luce un importante frammento di iscrizione romana. Ottenuto il permesso di continuare il lavoro per estrarre l'altra parte della pietra, n'ebbi così completata questa iscrizione:

Quinto MUNA
TIO Ɔ. (*Munatiæ*) *Liberto*
HOSPITI
HECALE
LIBERTA
PATRONO
DAT
Pedes Quadratos XII (*duodecium*)

Le lettere segnate in corsivo non sono sulla pietra, e le ho aggiunte solo per maggiore chiarezza, interpretando le abbreviazioni.

Con questa iscrizione adunque una liberta per nome Ecale assegna dodici piedi quadrati di terreno pel sepolcro del suo Patrono Quinto Munazio Ospite liberto di una Munazia. E questo terreno era probabilmente, secondo il costume dei romani, lungo una delle vie che facevano capo alla città. La pietra su cui leggesi l'iscrizione è una arenaria dei nostri monti, ed è foggiata a pilastrino, largo di fronte m. 0,33, ed alto m. 1,05 nella parte ridotta a pulimento, oltre altri 50 centimetri circa ancora greggi per assicurare la pietra nel terreno. Le lettere sono di forma non molto elegante, sicchè sembrano accennare al finire del II secolo dell'èra nostra. Del resto questa pietra, tolta dal luogo primitivo, era stata incastrata nel muro, donde ora è stata levata, o come materiale da costruzione o meglio come soglia di una porta.

L'epigrafe assai semplice nella forma e senza difficili abbreviazioni non sarebbe di molto interesse se non si riferisse ad una famiglia che fu delle principalissime in Parma ai tempi della dominazione romana. Della famiglia Munazia esisteva nella città nostra, presso la chiesa di S. Michele, una iscrizione importantissima che ci apprendeva come Quinto Munazio Absirto, Seviro Augustale, ornò in onore di Augusto divinizzato una porta della città, presso l'attuale di S. Michele, lastricando in pari tempo e munendo di marciapiedi a tutte sue spese la via a quella porta sino al Foro; e con altra epigrafe, conservata dapprima in Colorno poi in Parma, lo stesso Munazio Absirto poneva un ricordo al liberto Lucio Nomio Chilone.

Esistevano pure in Parma altre due iscrizioni poste l'una da Aurelia Valeria Arabicaria allo sposo Publio Munazio Agrippa, e l'altra ad una Munazia da Caio Giulio Zenone; ma queste pure, al pari delle altre due, sono andate perdute e solo se ne conservano le copie pubblicate dall'Angeli (St. di Parma pag. 748, 750, 752), e da altri antichi scrittori, riportate poi dall'Affò (St. di Parma I° pag. 34, 50).

Una sola si conserva ancora delle iscrizioni Munaziane di Parma ed è quella posta da Caio Munazio figlio di Publio a sè, alla sposa Lucilia Romula ed al figlio Caio Munazio Novello. Questa iscrizione unita ad un bassorilievo che rappresenta i tre Munazii surricordati era esposta all'intemperie sulla facciata della nostra cattedrale; ma ora per generosità di quella fabbriceria, e per la molta attività del mio egregio antecessore prof. Luigi Pigorini è stata ritirata nel Museo Parmense.

Vicina ad essa i visitatori del Museo vedranno d'ora innanzi l'epigrafe di Q. Munazio Ospite scoperta or ora, giacchè anche questa è passata ad arricchire il patrio Museo per generoso dono del proprietario della casa in cui essa venne trovata, l'egregio signor Filippo Ugolotti. Al quale sono ben lieto di potere ora rendere pubbliche grazie pel favore fatto al Museo Parmense ed a me.

— Sebbene la stagione sia poco propizia, scrive il *Monitore di Bologna* dell'11, gli scavi del nostro giardino pubblico proseguono con un buon risultato.

Nella settimana decorsa si rinvennero diciassette sepolcri, tre dei quali combusti, incombusti gli altri.

Dei combusti, due erano invasi, e nel terzo si ritrovarono pochi frammenti di cista, cinque leoncini ed una statuetta di bronzo che tiene alla mano sinistra un cantaro.

Con alcuni dei sepolcri incombusti si scopersero parecchi vasi rozzi: in uno un orecchino, in altro un pendaglio d'oro, in un terzo due bei vasi figurati, in altro un vaso pure di bronzo, due morsi da cavallo (uno di ferro, l'altro di bronzo), due lunghe spade, e dei pezzi di un raro scudo che offre all'interno alcuni frammenti di lamina lavorata a sbalzo.

I fenomeni scismici del Baldo. — Il prof. Goiran comunicò la seguente relazione all'*Arena* di Verona, in data del 9:

Continuano, come prevedevo nella comunicazione del giorno 2 corrente, i movimenti del suolo. Non ho notizie precise da Malcesine, Cassone, ecc. In quella vece dal reverendo D. Luigi Moschini parroco in Ferrara di M. Baldo ed osservatore diligentissimo ricevo notizie relative ai fenomeni osservati in questa ultima località. Movimenti più o meno intensi sono stati avvertiti durante i giorni 30 aprile, 1, 2, 3, 4 maggio: le osservazioni fatte sono raccolte nel seguente specchietto:

30 aprile, ore 11 pom., scossa sensibile;
30 aprile, ore 11 1[4 pom., scossa sensibile;
30 aprile, ore 12 pom., scossa forte;
1° maggio, ore 4 1[2 antim., scossa sensibile;
1° maggio, ore 4 3[4 antim., scossa sensibile;
2 maggio, ore 2 1[2 pom., scossa sensibile;
2 maggio, ore 9 pom., scossa assai forte;
2 maggio, ore 11 pom., scossa assai forte;
3 maggio, ore 11 1[2 pom., scossa assai forte;
3 maggio, ore 12 merid., scossa assai forte;
4 maggio, ore 8 1[2 pom., scossa assai forte.

In generale riesce assai difficile rilevare la vera natura del movimento, il quale talvolta è sussultorio, altra fiata ondulatorio, qualche volta infine più complicato e mal definibile. Le scosse segnatamente delle ore 12 meridiane del giorno 3, delle 8 1[2 pom. del giorno 4 sono da ritenersi come sussultorie.

La direzione secondo la quale si propaga il movimento è approssimativamente da nord-ovest a sud-est in senso alquanto inclinato all'asse traversale della catena; *lo sentiamo*, dicono gli abitanti, *come precipitare dal M. Baldo.*

Qualche volta si odono in lontananza forti detonazioni, ed allora i pavimenti delle stanze prendono a traballare distintamente. Una volta pure, essendo tranquillissima l'atmosfera, il reverendo D. Moschini dichiara di *aver sentito come un terribile fischio di vento.*

È rimarchevolissimo che le scosse sono più intense e più frequenti dopo le pioggie, massime se queste ultime furono forti e continuate.

Si osserva che questi movimenti sono confinati assolutamente nella regione baldense (almeno per quanto si riferisce alla nostra provincia): in Verona, il pendolo del quale mi servo in mancanza di un sismografo, mi segna sinora tranquillità assoluta. Nessuna scossa parimenti, per quanto risulta dalle ricerche da me fatte, venne avvertita sulla riva sinistra dell'Adige.

In Ferrara di M. Baldo la popolazione si mantiene perfettamente calma: sinora non si hanno da lamentare danni o guasti.

La galleria del Gottardo. — La *Perseveranza* dell'11 scrive che l'avanzamento dei lavori del traforo del Gottardo nella scorsa settimana fu: dalla parte di Goschenen, di 28m 40; dalla parte d'Airolo, di 16m 70. Totale 45m 10, cioè, in media, 6m 45 per giorno.

Venne perduto un giorno ad Airolo per l'armatura della roccia.

Infortunio. — Il *Corriere del Lario* di Como del 9 reca:

Una gravissima sciagura funestava e gettava nella desolazione il piccolo paese di Bodio (Varese). — La sera del giorno 1° andante, una barca proveniente dalla Schirana, a pochi metri della spiaggia di Bodio, pel soverchio peso si capovolgeva, precipitando nelle acque le sette persone che conteneva. Di queste soltanto due riuscivano a salvarsi, le altre cinque miseramente vi lasciavano la vita.

Università in Europa. — Nell'*Annuario Accademico*, stampato qualche mese fa a Lipsia col titolo: *Deutsches Academiches Iahrbuch*, troviamo il seguente quadro di tutte le Università che esistono in Europa. Esse sono 112, così ripartite: Germania, 21 — Austria, 7 — Svizzera, 3 — Italia, 19 — Paesi Bassi, 3 — Belgio, 4 — Francia, 19 (13 antiche Università, 6 Università libere) — Spagna, 10 — Portogallo, 1 — Inghilterra, 10 — Danimarca, 1 — Svezia e Norvegia, 3 — Russia, 8 — Grecia, 2 — Turchia, 1.

Dono cospicuo. — La nostra città, scrive la *Chicago Tribune*, che fu quasi completamente distrutta dal terribile incendio del 1871, ha fatto presto a risorgere, ricostruendo dalle fondamenta quasi tutti i suoi monumenti, fra i quali merita una speciale menzione la biblioteca pubblica, che oggidì è ricca di 50,000 volumi, 10,000 dei quali le furono inviati in dono da cittadini amanti della cultura intellettuale.

Però sebbene Chicago meriti e giustifichi sempre più il suo nome di *Regina dei laghi*, è indubitato che la sua biblioteca pubblica non può sostenere il confronto con altre biblioteche degli Stati Uniti, ma è certo del pari che fra pochi anni essa avrà una biblioteca ricchissima, poichè il signor Walter Newberry, morto di recente, lasciò per testamento tutta la sua fortuna (che ammonta a circa 4 milioni di dollari o 20 milioni di franchi), affinchè sia fondata in Chicago una biblioteca pubblica simile all'*Astor Library* di Nuova York.

La popolazione di Taschkent. — Secondo il censimento compiuto nel 1875 a Taschkent, la popolazione stabile della città russa è di 4859 anime, cioè superiore di 2786 abitanti alle 2073 anime che dava il censimento fatto nel 1871. Come resulta da quanto precede, la popolazione russa di Taschkent è più che raddoppiata nello spazio di quattro anni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 maggio 1876 (ore 16 50).

Venti forti di maestrale in Sardegna, in Sicilia e presso il Gargano. Mare agitato lungo queste coste. Mare calmo o mosso, e venti leggeri delle regioni nord nel resto d'Italia. Pressioni diminuite fino a 3 mm. sul basso Adriatico e sul golfo di Taranto. Quasi stazionarie altrove. Cielo coperto a Moncalieri, a Livorno, a Firenze, a Rimini, ad Urbino, a Torre Mileto e a Brindisi. Sereno o sparso di nubi nelle altre stazioni. Venti leggeri e cielo sereno in gran parte dell'Inghilterra. Cielo coperto in Austria. Levante fresco a Trieste e a Lesina. Nel periodo decorso pioggie in molti luoghi. Scariche elettriche nell'Italia meridionale. Probabile dominio di venti delle regioni settentrionali. Tempo variabile.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,8	757,6	758,3	759,5
Termomet. esterno (centigrado)	14,5	20,7	19,0	14,8
Umidità relativa...	75	59	65	85
Umidità assoluta...	9,20	10,67	10,20	10,60
Anemoscopio.........	N. 0	NO. 6	O. SO. 17	O. 5
Stato del cielo.......	10. belliss.	3. cumuli	1. poche gocce	10. bello, cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 21,6 C. = 17,3 R. | Minimo = 11,0 C. = 8,8 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 maggio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 97	75 92	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	76 95	76 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	79 85	79 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	100 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	844 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1978 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1230 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	466 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	624 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	69 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	315 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 20	27 18	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 73	21 71	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

2° sem. 1876: 75 95 cont.; 1° sem. 1876: 78 12 1/2 cont.

Francia a vista 108 85.

Prestito Blount 76 92 1/2.

Prestito Rothschild 79 82.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI | Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di aprile 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 22,741,869 09
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,806,202 33	L. 29,059,180 65	
	id. id. maggiore di 3 mesi	" 9,252,978 32		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" "		" 29,059,180 65
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" "		
	Cambiali in moneta metallica	" "	" "	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "		
Anticipazioni				" 2,107,155 "
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" 1,360,612 25		" 12,011,242 57
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" "		
	Effetti ricevuti all'incasso	" "		
Crediti				" 21,475,662 86
Sofferenze				" 513,899 69
Depositi				" 23,575,966 40
Partite varie				" 7,180,546 88
	TOTALE			L. 118,665,523 14
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 211,046 67
	TOTALE GENERALE			L. 118,876,569 81

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 30,000,000 "
Massa di rispetto ordinaria	" 1,617,560 79
Massa di rispetto straordinaria	" 745,203 32
Circolazione biglietti di Banca	" 56,067,200 "
Conti correnti ed altri debiti a vista	" 122,256 51
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 568,740 71
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 23,575,966 40
Partite varie	" 5,275,989 "
TOTALE	L. 117,972,916 73
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 903,653 08
TOTALE GENERALE	L. 118,876,569 81

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,998,439 "
Bronzo	" 392,263 70
Biglietti consorziali	" 6,125,363 "
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	" 3,225,803 39
TOTALE	L. 22,741,869 09

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento è ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	" "
Per le anticipazioni su titoli e valori	" 6 00
Per le anticipazioni su sete	" 6 00
Sui conti correnti passivi	" 4 00

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione	Valore	Numero	Somma
	50	67,217	3,360,850 00
	100	73,949	7,394,900 00
	200	52,408	10,481,600 00
	500	32,172	16,086,000 00
	1000	12,223	12,223,000 00
		Totale L.	49,546,350 00

Da levarsi di corso	Valore	Numero	Somma
	0 50	1,074,070	537,035 00
	1	598,966	598,966 00
	2	491,592	983,184 00
	5	197,955	989,775 00
	10	140,461	1,404,610 00
	20	100,364	2,007,280 00
		Totale L.	6,520,850 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 56,067,200 " è di uno a 2 67

Il rapporto fra la riserva L. 19,142,925 80 { la circolazione L. 56,067,200 " e gli altri debiti a vista " 122,256 51 } . . . è di uno a 2 94

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 1050 "

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . " 5 "

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

2354

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Caltanissetta composto dai signori cav. Alessandro Smilari presidente e giudici Salvatore Barraco e Giuseppe Di Chiara, assistendo il cancelliere signor Patti Francesco,

Riunito in camera di consiglio ha reso la seguente deliberazione:

Il Tribunale

Vista la domanda del signor Salvatore Valenti fu Emanuele, proprietario, domiciliato e residente in Caltanissetta, a firma dell'avvocato procuratore legale signor Salvatore Scarlata, e gli atti annessivi;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Udito il rapporto del giudice signor Barraco;

Attesochè risulta dai documenti prodotti che il richiedente signor Valenti è l'unico erede intestato della moglie Maria Torregrossa, e dell'unico figlio da costui avuto Emmanuele, anche esso premorto, che perciò a buon diritto chiede che la rendita iscritta sul Gran Libro al nome della moglie venga a lui intestata;

Per tali ragioni

Ordina che il certificato di rendita di lire cinquecento trentacinque portante il n. 14808-361318, intestato alla signora Maria Torregrossa di Rosario, rappresentata dal Valenti Salvatore qual marito dotatario, sia intestata e trasferita in persona di detto Valenti Salvatore fu Emanuele, domiciliato e residente in Caltanissetta, senza alcuna qualità.

Così deliberato in Caltanissetta il giorno 18 gennaro 1876. — Alessandro Smilari — S. Barraco — G. Di Chiara — F. Patti. — Specifica carta f. 1, lire 1 20. Diritto lire 3. Marca e rep. lire 1 40. Totale lire 5 60. — N. 461 reg. quit., n. 209 del rep., Morello.

E copia conforme che si rilascia all'avv. proc. legale signor Scarlata Salvatore.

Caltanissetta, li 20 gennaro 1876.

2332 F. PATTI canc.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Visti i dimessi documenti,

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo dichiara che i signori Morlani canonico Giacomo, Ottavio, Guglielmo, Giovanni e Lugi fu dott. Giovanni di questa città sono gli eredi esclusivi del defunto conte cav. Guido Carrara-Beroa fu Ottavio, e nulla ostare a che venga dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia operato il tramutamento del certificato 28 settembre 1862, n. 75, creazione 16 aprile 1850, per l'annua rendita di lire 64 80, intestato al nome di Carrara-Beroa conte cav. Guido fu conte Ottavio, in altrettanta rendita al portatore della stessa creazione 16 aprile 1850, da rilasciarsi ad essi eredi.

Bergamo, nel R. tribunale civile e correzionale, addì 24 aprile 1876.

QUINTAVALLE presidente.

2319 ROSSI vicecanc.

Istanza per nomina di perito.

Si deduce a pubblica notizia che la signora Targa Agata, assistita dal proprio marito Forcella Giuseppe, ammessa al gratuito patrocinio con decreto dell'ecc.ma Commissione del giorno 19 aprile 1876, ha già avanzato istanza al presidente del tribunale civile di Roma onde voglia nominare un perito per procedere alla stima di un casamento posto in Roma, via di S. Bartolomeo de' Vaccinari, numeri 93, 94, 95, 96, da subastarsi a carico di Luigi, Giuseppe, Mariano e Leandro fratelli Targa.

Roma, 9 maggio 1876.

2321 CARLO PATRIARCA proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N. 35)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno primo prossimo venturo giugno, in una delle sale dell'Intendenza di Finanza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di Sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº dei lotti	Numero della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
149	149	Nel comune di Fonni — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreno aratorio, con piante d'alto fusto, regioni Friga de Pallu, Nuraghe S'arena, Sa Scopa, Iscra Gremanu, Euntana sa Pedra, numero di mappa parte 1423, e dal 1321 al 1422 inclusivi, frazione L	588 60 »	2943 »	44797 55	4479 75	Una somma uguale al sei per cento sul prezzo d'aggiudicazione	100
153	153	Nel comune di Oniferi — Provenienza come sopra — Terreno ghiandifero, aratorio e pascolo cespugliato, regioni Nodini, Basonilo, Bittichesu, Olieddi, Sa Surgiace, S'Aspedda, Perda Ficada, Marianna Testi e Tuppa Olidone, Sa Calvonargia, Obono e Carvai, Pililonga, Badde de Bidda, Brodu, Cardosu, Poiu Su Chercu, Tampazzargiu, Longhio, Crastu Porcheddu, S Pietro, Funtana Carta, Biriporto, Arteddu, Pala Badu Ozzastru, S'Artare, Su Trazzadorzu, Sos Bosincos, Lotto Umu, Su Boe, S'isculacca e Giuanni Chiara, numero di mappa parte 1, frazione A, e parte 2, frazione B. . .	1235 49 50	6177 4	214409 38	21440 93		500
155	155	Nel comune di Orgosolo — Provenienza come sopra — Terreno ghiandifero e pascolo nudo e cespugliato, nella regione Calzariche, Costa Turri, Pighesoni, Mandracaiu, Vadde Curvacone, Isfrattariu, Costa Candaleri, Padenti Omai, Funtana Bona, San Giovanni, Monte Avve e Supra Monte, numero di mappa parte 1437 e parte 1438, frazione Q	5043 25 85	25216 3	118364 39	11836 43		500

2125 Sassari, 25 aprile 1876.

L'Intendente: ENRICO.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite sali e tabacchi:

Gambasca, assegnata per le leve dei generi al magazzino di Saluzzo, del reddito brutto di annue lire 202.

Valcasotto, frazione di Pamparato, assegnato per le leve dei generi al magazzino di Ceva, del reddito brutto di annue lire 140.

Pra-Roburent, frazione di Roburent, assegnata per le leve dei generi al magazzino di Mondovì, del reddito brutto di annue lire 100.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cuneo, addì ... maggio 1876.

2324 *L'Intendente*: SANGUINETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1º Rivendita situata nel comune di Andrano, assegnata per le leve al magazzino di Tricase, e del presunto reddito lordo di lire 200.

2º Rivendita situata nel comune di Gagliano, assegnata per le leve al magazzino di Tricase, e del presunto reddito lordo di lire 350 75.

3º Rivendita situata nel comune di Martina-Franca, assegnata per le leve al magazzino di Locorotondo, e del presunto reddito lordo di lire 605 08.

Dette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta bollata da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Lecce, addì 2 maggio 1876.

2314 *L'Intendente*: BELFORTI.

N. 100.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di 2° incanto

per l'impresa della costruzione di dodici arcate di portico e due edicole, coi corrispondenti sotterranei, nella seconda ampliazione del Camposanto, non che di una rampa di discesa dallo stradale del Parco.

Stante la deserzione del primo incanto che era stabilito al 9 andante mese, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di lunedì 29 dello stesso mese di maggio corrente nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco o dell'assessore delegato e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà ad un secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'impresa della costruzione di dodici arcate di portico e due edicole coi corrispondenti sotterranei nella seconda ampliazione del Camposanto, non che di una doppia rampa di discesa dallo stradale del Parco, da eseguirsi il tutto in conformità dei relativi progetto e capitolato speciale approvati dalla Giunta municipale, quello in seduta dell'8 marzo ultimo passato e questo con deliberazione del 12 aprile successivo.

L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 46,500, sarà deliberata, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di colui che, sui relativi prezzi, avrà fatto maggiore diminuzione di un tanto fisso per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, la quale resterà sigillata fin dopo conosciute e lette tutte le offerte dei concorrenti, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nel citato capitolato speciale, sia negli altri capitolati nel medesimo enunciati, non che delle seguenti

Avvertenze.

1° L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti estesi su carta bollata da 1 lira, e si osserveranno in essa le forme stabilite dal regolamento in vigore approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870.

2° Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno presentare un certificato di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere favorevolmente conosciuto dalla civica Amministrazione, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già eseguite dai medesimi o al cui eseguimento abbiano preso parte, e risulti della loro onestà ed idoneità; e fare inoltre per cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere pur presente all'incanto, un deposito di lire 4650 in danaro, ovvero in effetti pubblici dello Stato o di questa città al portatore ed al valore in corso.

3° Il deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena terminato l'incanto, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

4° Le schede d'offerta, col suddetto certificato, saranno all'apertura dell'incanto rimesse in pieghi sigillati dagli aspiranti in persona a mani del sindaco o del suo delegato, il quale, apertele, ne darà lettura agli astanti.

5° L'opera dovrà essere portata a coperto non più tardi del 30 novembre del corrente anno, e perfettamente ultimata in ogni sua parte prima di luglio 1877; in caso contrario l'appaltatore sarà sottoposto alla multa di lire 20 per cadun giorno di ritardo. I pagamenti saranno fatti a rate di lire 5000 a misura dell'avanzamento dei lavori, sotto deduzione del ribasso che si otterrà all'asta e della ritenuta del decimo, da pagarsi poi per una metà dopo il deconto dei lavori e per l'altra metà dopo la collaudazione finale, che avrà luogo sei mesi dopo l'ultimazione delle opere.

6° Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dal prezzo di deliberamento è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 13 del prossimo giugno.

7° I capitolati delle condizioni, gli elenchi dei prezzi, ed il progetto, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, nel civico Ufficio d'Arte.

8° Le spese tutte degli incanti, di carta bollata, del contratto definitivo, della tassa di registro e delle copie dei disegni, non che ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 11 maggio 1876.

2349 *Il Segretario:* C. FAVA.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

I signori azionisti della Banca di Credito Italiano sono convocati in assemblea generale pel giorno di sabato 27 maggio corrente alle ore due pomerid.:

a **Milano**, alla Sede sociale, n° 4, via Alessandro Manzoni;

a **Parigi**, presso la Banque de Paris et des Pays-Bas, n° 3, rue d'Antin.

Ordine del giorno della riunione:

Rapporto del Consiglio di amministrazione;
Presentazione dei conti dell'esercizio 1875;
Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione.

NB. Gli azionisti aventi diritto di assistere all'assemblea suddetta riceveranno qualche giorno prima la loro carta di ammissione.

Milano, 12 maggio 1876. 2326

AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del ventesimo

Il sottoscritto rende noto, che giusta il suo precedente avviso in data 25 marzo ultimo scorso si è tenuta la pubblica asta per l'appalto della strada comunale obbligatoria che dalla stazione ferroviaria di Elmas conduce al comune di Sestu, nella quale è risultato migliore offerente il signor Costa Michele, a cui è stata aggiudicata l'asta per la somma di lire quarantamila settecentonovantotto e centesimi novantanove (40,798 99). Essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di ribasso del ventesimo della suddetta somma, a termini dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, nel giorno ventuno del corrente mese alle ore nove antimeridiane si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore ribasso all'ultima offerta di lire trentottomila settecentocinquantanove e centesimi quattro, avvertendo che non presentandosi concorrenti l'asta si aggiudicherà definitivamente a chi ha offerto il ribasso del ventesimo, fermi restando tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa indicati nell'avviso succalendato.

Elmas, 5 maggio 1876.

2348 *Il Segretario comunale:* LIBERATO SOTGIU.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI SIENA

AVVISO.

Con R. decreto del 2 dicembre 1875 l'amministrazione del Pio Legato istituito da mons. Carlo Maria De-Vecchi con testamento del 18 ottobre 1748 fu affidata alla Congregazione di Carità predetta.

Si diffidano quindi tutti i debitori per capitali, per interessi, o per corresponsioni di canoni, censi, ecc., o per qualsiasi altro titolo verso la Prelatura (ora vacante) ed il Pio Legato De-Vecchi che sopra, con avviso ai medesimi che sarebbe nullo qualunque pagamento che venisse fatto ad altri che non fosse un legittimo rappresentante la Congregazione di Carità del comune di Siena.

Siena, li 6 maggio 1876.

2335 *Il Presidente:* AVV. AGOSTINO PAVOLINI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso d'Asta per 2° incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 14 aprile 1876 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 3 nel comune di Iglesias, piazza Lamarmora, nel circondario di Iglesias, provincia di Cagliari, e del presunto reddito annuo lordo di lire 10,538 52, si fa noto che nel giorno 30 del mese di maggio anno 1876, alle ore 11 antim., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Cagliari un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di vendita in Iglesias.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1053 85, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cagliari, il 6 maggio 1876.

2346 *L'Intendente:* LENCHANTIN.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di aprile 1876 — 2343

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 153,136,249 95
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 133,928,737 78	154,888,280 42	„ 158,448,454 56
	id. id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 181,680 64		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 20,777,862 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 3,524,244 48	3,560,174 14	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 35,929 66		
Anticipazioni				„ 38,488,430 14
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 49,518,327 23	„ 58,920,454 91
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 6,869,423 02	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 2,532,704 66	
Crediti *				„ 277,042,632 19
Sofferenze				„ 5,613,315 21
Depositi				„ 737,417,410 31
Partite varie				„ 12,237,165 28
			Totale	L. 1,441,304,112 55
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,609,855 74
			Totale generale	L. 1,442,913,968 29

* Crediti:

Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 30,000,000 „	277,042,632 19
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 122,916,196 97	
Azionisti per saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	

PASSIVO.

Voce	
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 21,640,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 332,415,909 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 38,709,006 94
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 51,924,527 52
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 737,417,410 31
Partite varie	„ 57,052,858 67
Totale	L. 1,439,159,712 84
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 3,754,255 45
Totale generale	L. 1,442,913,968 29

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 23,757,503 50
Argento	„ 57,153,959 15
Bronzo	„ 532,416 31
Biglietti consorziali	„ 68,152,106 50
Riserva	L. 149,595,985 46
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 3,540,264 49
Totale	L. 153,136,249 95

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	771,715	L. 38,585,750 „
da L. 100	1,483,036	„ 148,303,600 „
da L. 500	265,952	„ 132,976,000 „
Somma		L. 319,865,350 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 479,935	„ 11,998,375 „
da L. 40	„ 12,805	„ 512,200 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
Totale		L. 332,415,909 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 127,777,777 e la circolaz. L. 332,415,909 40 è di uno a 2.601

Il rapporto fra la riserva L. 149,212,632 71 { la circolazione L. 332,415,909 40 e gli altri debiti a vista „ 38,709,006 94 } L. 371,124,916 34 è di uno a 2.487

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,979 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 73

Roma, 10 maggio 1876.

NOTIFICANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il procuratore sottoscritto rende di pubblica ragione per tutti gli effetti che di legge che il tribunale civile di Tortona con suo decreto 28 dicembre 1874 dichiarò:

Aver spettato e spettare alli Don Giovanni e Francesco fratelli Guasone fu Giovanni Battista di Castellar Ponzano (Tortona), quali unici eredi del fu notaio Paolo Guasone esercente già in Cassano Spinola, diritto a possedere la rendita sul Debito Pubblico di lire sessanta, rappresentata dal certificato nominativo 30 agosto 1862, num. 42401 (437701 rosso), vincolato come malleveria dell'esercizio della sua professione di notaio, e conseguentemente spettare ad essi ricorrenti diritti ad ottenere lo svincolo del ripetuto certificato del Debito Pubblico.

Ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a provvedere alle operazioni di svincolo nei modi prescritti dalle leggi e regolamenti in vigore.

Tortona, 25 aprile 1876.

2323 D. NEGRO proc. capo.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

di domanda per svincolamento di cauzione notariale.

Con ricorso presentato al tribunale civile di Livorno il 29 aprile p. p., a norma dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), i sottoscritti nella loro qualità di eredi del fu dott. Alessandro *quondam* dott. Gaetano Orsini, già notaro esercente in questa città, hanno domandato lo svincolamento della di lui cauzione notariale.

Livorno, addì 7 maggio 1876.

AVV. GAETANO ORSINI

2352 AVV. EMILIO ORSINI.

AVVISO.

Angelo Esposito del fu Paolo di Napoli fa noto aver chiesto di mutare per sè e pei suoi figli Vincenzo, Filomena, Concetta, Giovanna, Anna, Pasquale ed Amalia il cognome in quello di Brillantini. Pubblicazione che si esegue giusta l'articolo centoventuno del Real decreto del quindici novembre milleottocentosessantacinque. 2351

DIFFIDA.

Il sottoscritto rende noto per tutti gli effetti di ragione, che pagando sempre a pronti contanti non riconosce alcun debito che sia stato fatto, o che possa essere in seguito contratto dalle persone di servizio a di lui nome.

Roma, 11 maggio 1876.

2350 GIOVANNI GIACOMO LECKY.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 6 giugno 1876 si procederà ad istanza del signor Antonio Federici alla vendita giudiziale forzata del qui appresso descritto immobile del quale i debitori Pietro Carosi e Chiara Giordani coniugi ne vennero espropriati.

Secondo piano della casa posta in Roma, via Porta Leone, n. 5, composto di due camere, cucina, e soffitta, segnata in mappa, n. 92, rione XII, confinante con la via pubblica, coi beni degli eredi Cioli e con quelli del signor Galli.

La vendita sarà eseguita in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima fissato dal perito nella somma di lire 1519 62.

Tutte le altre condizioni della vendita stessa trovansi descritte nel relativo bando originale esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

2340 VINCENZO VESPASIANI usciere.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.